



## Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)



24/10/2018 12:18:09

# Università degli Studi di TERAMO

## Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità'

### 1. Sistema di AQ a livello di ateneo

*Nel corso del 2017 l'Ateneo ha mostrato una cresciuta attenzione alle politiche di qualità e al sistema di AQ, anche in vista della visita CEV comunicata all'Ateneo nel mese di ottobre 2016 e realizzata tra il 3 e il 6 ottobre del 2017. In particolare, sono stati meglio definiti compiti e responsabilità della maggior parte degli attori coinvolti nel sistema di AQ, con un buon coinvolgimento degli studenti, e con una chiara definizione degli obiettivi strategici.*

*Centrale e propulsivo è stato il ruolo del PRESIDIO DI QUALITÀ D'ATENEO (PQA), riconfigurato nella sua composizione con D.R. del 21 ottobre 2016 e pienamente operativo nel corso dell'anno, che ha avviato ad alcune problematiche già evidenziate nelle precedenti relazioni del NdV, ha supportato i Corsi di studio (CdS) e l'Ateneo nell'attuazione delle sue politiche di qualità, nella preparazione del materiale e durante lo svolgimento della visita CEV.*

*Il NUCLEO DI VALUTAZIONE (NdV), ha potenziato il suo ruolo di organo di valutazione, operando in sinergia con il PQA, pur nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze. Nel corso del 2017-18 il NdV ha completato l'audizione dei Corsi di Studio e delle Facoltà; ha, inoltre proseguito l'audit delle Aree amministrative dell'Ateneo, già avviato nel 2016, nel tentativo di diffondere ed incrementare, nella componente amministrativa, una maggiore consapevolezza delle politiche di qualità, ma anche per rilevare, all'interno delle aree, eventuali criticità, recependone osservazioni e suggerimenti che sono stati puntualmente annotati nei verbali delle sedute, segnalati agli organi centrali ed evidenziati nella parte di relazione relativa alla valutazione delle performance.*

*L'attività delle COMMISSIONI PARITETICHE (PC) nel 2017 si è focalizzata nell'analisi dell'adeguatezza e della qualità dell'Offerta Formativa (O.F.), anche in relazione alle criticità e alle azioni correttive individuate nei rapporti di riesame, ed è culminata con la redazione della relazione annuale che tutte le CP delle Facoltà di Ateneo hanno compilato entro la data stabilita del 31 dicembre. Le attività delle CP sono state attentamente seguite e supportate dal PQA e supervisionate dal NdV, che aveva già svolto, nell'anno precedente, l'audizione di tutte le CP di Ateneo recependone alcune istanze. In particolare, le CP che operano all'interno delle Facoltà selezionate per la visita CEV, unitamente ai Gruppi di Riesame e ai Consigli dei CdS oggetto di visita, sotto la supervisione del PQA, hanno svolto una puntuale e documentata attività di verifica delle politiche di AQ all'interno dei propri campi di competenze.*

*Il risultato complessivo della visita è stato positivo, con l'accREDITAMENTO periodico (comunicato all'Ateneo il 3 agosto 2018) della Sede, delle Facoltà e dei CdS analizzati, anche se non sono mancate le osservazioni critiche e le raccomandazioni, alcune delle quali erano già state evidenziate nelle precedenti relazioni del NdV.*

*La sinergica attività del PQA, del NdV e una maggiore attenzione a livello degli organi centrali di Ateneo, ha consentito di correggere alcune criticità che erano state segnalate nella precedente relazione. In particolare:*

*- Le relazioni delle CP, anche grazie alle linee guida redatte dal PQA, risultano più omogenee nei metodi e nei livelli di approfondimento delle analisi; la maggior parte di esse, inoltre, comincia a individuare e definire gli indicatori per la valutazione dei risultati delle strutture (Facoltà e CdS). Mancano ancora, nella quasi totalità dei casi, tabelle e grafici richiesti dal NdV e che potrebbero agevolarne e rendere più immediata la lettura.*

*- E' migliorata la gestione dell'AQ all'interno di molti CdS con una maggiore sinergia tra questi il PQA e le CP. Tuttavia, si tratta soprattutto dei CdS che sono stati oggetto di visita mentre persistono alcune criticità negli altri CdS, già segnalate nella precedente relazione annuale del NdV*

*- L'Ateneo ha mostrato una maggiore considerazione dell'impegno che le attività di AQ richiedono ai docenti direttamente coinvolti e, nel registro dei docenti, ha previsto una sezione dedicata alla rendicontazione del monte-ore di quanti rivestono funzioni e incarichi all'interno del sistema di AQ di Ateneo (CdS, PQA, CP, ecc.), anche in vista delle formulazione complessiva dell'impegno orario dovuto da ogni docente.*

*Di fronte a questi positivi risultati permangono, tuttavia, numerose criticità, alcune delle quali evidenziate nella scorsa relazione annuale del NdV e segnalate anche dalle CEV. Nella sezione dedicata a "Raccomandazioni e suggerimenti" si proporranno alcuni dei correttivi, tenendo anche conto delle raccomandazioni delle CEV.*

- 1. La comunicazione tra gli organi: lo scambio di informazioni tra organi e, in particolare, tra strutture periferiche e centrali non è ancora efficiente, lineare e celere, anche perché non è stato sufficientemente formalizzato.*
- 2. Continua a persistere una carente attività di monitoraggio continuo del sistema di AQ, necessaria per intervenire tempestivamente laddove si evidenzino dei problemi.*
- 3. Se sono migliorare le interazioni tra CP e i Consigli dei CdS, ancora poco strutturate appaiono quelle con le Facoltà. I Presidi, in alcuni casi, non sembrano avere piena consapevolezza del sistema di AQ, del suo funzionamento e delle criticità interne alle proprie Facoltà. Anche l'attività di AQ all'interno di alcuni CdS pare ancora poco formalizzata ed efficace, così come il raccordo con le CP. Le CEV hanno, inoltre, evidenziato lo scarso contributo del personale amministrativo al sistema di AQ e la carente consapevolezza degli studenti.*
- 4. Le Sua-CdS continuano a non essere immediatamente visibili nel sito di Ateneo a tutte le parti interessate (famiglie, studenti, ecc.), ma sono accessibili solo attraverso passaggi complessi e poco intuitivi.*
- 5. Permane la carenza di personale dell'Ufficio di Supporto del Nucleo.*

Documenti allegati:

- [Relazione Annuale PQA 2017-2018\\_approvata\\_11.09.2018 \(2\).pdf](#) Realzione annuale Presidio di Qualità di Ateneo [Inserito il: 24/10/2018 11:28]

## **2. Sistema di AQ a livello dei CdS**

*L'Università di Teramo presenta un'O.F. unica e differenziata rispetto a quella delle altre università abruzzesi e questo costituisce, sicuramente, un punto di forza dell'Ateneo, strutturato in un polo agro-bio-veterinario ed un polo giuridico-politico-comunicativo, formato da 5 facoltà articolate in 9 corsi di studio triennali, 2 corsi a ciclo unico e 5 corsi magistrali.*

*L'andamento positivo delle immatricolazioni, osservato continuativamente fin dal 2013, ha registrato la sua prima battuta d'arresto. L'Ateneo è passato da 1021 immatricolati puri dell'a.a 2016-17, a 944 dell'a.a.2017-18; allo stesso modo sono diminuiti gli iscritti complessivi, passati da 6060 a 5807. La contrazione avviene dopo anni di crescita, per questo motivo sembra avere un carattere congiunturale e non tendenziale; quindi non deve nell'immediato allarmare. Tuttavia, se l'andamento negativo dovesse confermarsi anche nel prossimo a.a., sarà necessario che l'Ateneo metta in*

campo una strategia adeguata a prevenire il consolidamento di una tendenza negativa, soprattutto nell'ambito dell'attività di orientamento in entrata. L'unico valore positivo, rispetto lo scorso a.a. è il numero degli iscritti per la prima volta alle LM dell'Ateneo che è passato da 106 a 204, indicando una maggiore attrattività dei percorsi delle lauree magistrali.

Tra il 3 e il 6 ottobre del 2017 la CEV ha visitato l'Ateneo. Le Facoltà selezionate per la visita sono state quella di Bioscienze e tecnologie agro-alimentari e ambientali e quella di Giurisprudenza. I corsi di studio oggetto di visita sono stati, invece, quelli di Biotecnologie (L-2) di Medicina Veterinaria (LM-42), di Giurisprudenza (LMG-01) di Management and Business Communication (LM-59). Tutte le facoltà e i corsi di studio visitati sono stati accreditati, anche se non sono mancate osservazioni e raccomandazioni in merito ad alcune criticità il cui superamento deve essere attentamente monitorato.

L'analisi del sistema di AQ delle facoltà e, soprattutto, dei singoli corsi di studio effettuata dal NdV ha tenuto conto delle relazioni delle CP, delle SUA-CdS, degli indicatori AVA, delle osservazioni della CEV. Il NdV non ha ritenuto opportuno esprimere giudizi in merito alle specifiche criticità evidenziate all'interno dei CdS, limitandosi ad analizzare il funzionamento del sistema di AQ. Tuttavia, ha deciso di segnalare alcuni aspetti critici dei CdS ritenuti di particolare gravità e per i quali va sollecitato l'intervento degli organi di governo dell'Ateneo. L'analisi delle relazioni delle CP e delle SUA-CdS ha evidenziato, tra l'altro, che c'è molta confusione sull'effettivo funzionamento del Patto con lo Studente la cui modalità è stata modificata nel corso degli anni rispetto l'iniziale struttura e sul cui aspetto è opportuna una maggiore formalizzazione da parte dell'Ateneo.

La Facoltà di Scienze della Comunicazione comprende tre Corsi di Studio:

1. Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione (L/20)
2. Laurea Triennale in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (L/3)
3. Laurea Magistrale Management and Business Communication (LM59)

Va, innanzitutto, segnalato che il DAMS, essendo stato attivato nell'a.a. 2016-17, non ha un pregresso storico che ne consenta un'approfondita analisi.

Complessivamente la valutazione sulle attività di AQ della Facoltà appare positiva. Si nota una notevole attenzione allo sviluppo dei processi di autovalutazione e un'attenta segnalazione delle criticità.

La relazione della CP è nel complesso ben strutturata e dimostra un'approfondita attività di autovalutazione, tuttavia, presenta alcuni elementi critici che denotano una non ancora completa messa a regime del sistema di AQ, e la mancata considerazione dei suggerimenti del NdV. In particolare, è stata accolta solo in parte e per un unico CdS la raccomandazione (ripetuta nel tempo) di utilizzare grafici all'interno della relazione della CP, per rendere più agevole e di immediata lettura l'analisi dei dati in essa contenuti.

Va stigmatizzato, inoltre, il suggerimento avanzato dalla CP ai CdS di raccogliere l'opinione degli studenti sui singoli moduli in cui alcuni insegnamenti sono suddivisi. A questo proposito il NdV ribadisce che i moduli didattici sono articolazioni interne al corso e non devono essere considerati equivalenti ad un insegnamento; pertanto il questionario deve far riferimento all'intero insegnamento di cui è responsabile un unico docente.

Condivisibile appare, invece, l'osservazione relativa alla difformità di valutazione tra i diversi CdS e l'invito ad uniformare il sistema valutativo, prendendo a riferimento quello adottato dalla LM59.

Le CEV hanno, da parte loro, evidenziato alcune criticità della LM-59, oggetto di visita. In particolare hanno sottolineato:

- la mancata consultazione iniziale di stakeholder internazionali, coerentemente al carattere internazionale del CdS che è erogato in lingua inglese.
- una descrizione solo sommaria degli obiettivi formativi dei diversi profili professionali in uscita.

Il NdV invita la CP a monitorare questi due aspetti, sollecitando il CdS ad attuare i dovuti correttivi. Il NdV suggerisce, in merito, di attivare delle consultazioni periodiche, che svolgano anche attività di valutazione del CdS e suggeriscano eventuali aggiustamenti dell'O.F., con una più chiara definizione degli sbocchi professionali e degli obiettivi formativi.

La Facoltà di Scienze Politiche comprende quattro Corsi di Studio:

1. Laurea Triennale in Economia (L-18 / interfacoltà con Scienze della Comunicazione)
2. Laurea Triennale in Scienze Politiche (L-36)
3. Laurea Magistrale in Studi Politici e Internazionali (LM-62)

#### *4. Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni (LM-63)*

*La valutazione complessiva sulle attività di AQ della Facoltà appare positiva. Si nota una forte implementazione dei processi di autovalutazione e una maggiore attenzione nell'individuazione delle criticità e delle soluzioni. In particolare, la relazione della CP ha evidenziato persistenti problematiche riguardo il rilevamento dell'opinione degli studenti relativamente a tutti i CdS. Tale aspetto va segnalato, in particolare, al PQA che cura la materia e si è attivato per la soluzione delle criticità sottolineate nei vari CdS.*

*La CP ha segnalato, inoltre, che vi sono state rimostranze, da parte degli studenti, per quanto riguarda la comunicazione puntuale dei contenuti e dei programmi di esame nei diversi CdS. Il NdV ritiene opportuno che la CP continui a monitorare tale aspetto e a verificare l'efficacia delle soluzioni proposte.*

*Il NdV, pur apprezzando la struttura della relazione della CP, organizzata in modo omogeneo e con un'omogenea valutazione dei diversi CdS, suggerisce di evitare il ripetersi, quasi letterale, di alcune sue parti: sebbene, infatti, si fa riferimento a problemi generali e spesso comuni dei CdS, questi andrebbero definiti nella specificità del contesto del singolo corso. A titolo di esempio, i quadri E e F della relazione di tutti i CdS sono identici. Vi è, inoltre, la tendenza a sottovalutare le criticità specifiche dei corsi, a vantaggio dell'analisi di problemi generali della facoltà/ateneo.*

*La Facoltà di Medicina Veterinaria comprende due Corsi di Studio:*

*1. Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria (LM-42)*

*2. Laurea Triennale in Tutela e Benessere Animale (L-38)*

*In via generale, si può ritenere che la Facoltà abbia dato continuità all'attività svolta anche in passato per l'AQ, e che questa possa ritenersi, nel complesso, positiva. Nonostante ciò, preme sottolineare che l'azione della CP non è ancora del tutto sufficiente nella fase di analisi dei dati, così come in alcuni passaggi risulta difficoltosa l'individuazione dei problemi.*

*Per quel che riguarda gli indicatori del Corso di Studi, contenuti nella scheda AVA, e che la CP ha marginalmente preso in considerazione, si sottolinea la positività dei dati relativi alla percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU che, per entrambi i Corsi di Studio, è di molto superiore alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale. Si sottolinea anche l'attrattività dei corsi per studenti fuori regione: il dato conferma l'andamento degli anni precedenti ed esprime risultati ben al di sopra della media per area geografica di riferimento e nazionale*

*Nel caso del CdS in Medicina Veterinaria, si rileva come punto di assoluto miglioramento l'importante e costante incremento dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iC10). Un analogo discorso non può essere fatto per Tutela e Benessere Animale i cui processi di internazionalizzazione devono essere sviluppati in modo più efficace. Un altro punto negativo del CdS in Tutela e Benessere Animale è l'alto tasso di abbandono degli studenti, pari al 52,8% (iC24), in aumento rispetto all'anno precedente.*

*La relazione della CP, pur prendendo in considerazione tutte le fonti di informazione, sottovaluta l'analisi di questi dati; non ha accolto, inoltre, il suggerimento del NdV circa l'utilizzo dei grafici al fine di rendere di immediata comprensione l'andamento e l'analisi dei dati oggetto di valutazione.*

*Va, inoltre, sottolineato che non può essere accolto il suggerimento che la CP avanza al CdS di Medicina Veterinaria, come soluzione per l'esiguo e, quindi, non rappresentativo numero di schede delle opinioni studenti raccolto per alcuni insegnamenti. La CP, infatti, suggerisce di diversificare i questionari per moduli di insegnamento e per anno di corso: il NdV ribadisce, ancora una volta, che i moduli didattici sono articolazioni interne al corso e non devono essere considerati equivalenti ad un insegnamento. Pertanto il questionario deve far riferimento all'intero insegnamento di cui è responsabile un unico docente.*

*Da stigmatizzare, inoltre, le sollecitazioni della CP che invita i CdS a rendere obbligatorie le prove in itinere conferendo loro valore ai fini del superamento degli esami, per fronteggiare alcuni insegnamenti particolarmente problematici. A tale riguardo il NdV si è più volte pronunciato circa l'illegittimità di tale pratica, ritenendo le prove intermedie utili solo ai fini di un'autovalutazione dello studente e non già al superamento dell'esame, che non può essere suddiviso in una serie di esami distinti. Questo, infatti, crea un'incongruenza tra il numero di esami stabilito e pubblicizzato nell'O.F., e quelli effettivamente sostenuti per il conseguimento del titolo.*

*Il giudizio della CEV sul Corso di Studio di Medicina Veterinaria è stato pienamente positivo.*

*La Facoltà di Giurisprudenza comprende i seguenti Corsi di Studio:*

*1. Laurea Magistrale in giurisprudenza (LMG/01)*

*2. Laurea Triennale in Servizi Giuridici (L-14)*

*La LMG/01 è presente sia nella sede di Teramo che in quella di Avezzano.*

*Complessivamente la valutazione sulle attività di AQ dei CdS appare positiva.*

*Attenta è l'attività di valutazione della CP, l'individuazione delle criticità e delle soluzioni proposte. Tuttavia, anche quest'anno la CP non ha tenuto conto del suggerimento del NdV di utilizzare dei grafici al fine di facilitare la comprensione dei dati inseriti nella relazione. Il NdV, comunque, condivide quasi tutte le osservazioni critiche evidenziate nella relazione della CP e le soluzioni proposte. In particolare, permangono inalterate le criticità più volte evidenziate nella sede di Avezzano, anche in merito al costante decrescente numero di immatricolazioni.*

*La LMG/01 è stata oggetto di visita CEV e positivo è stato, nel complesso, il giudizio, con l'accreditamento del CdS. Tuttavia, non sono mancate osservazioni critiche.*

*È stata riscontrata, infatti, l'inadeguatezza delle consultazioni con i portatori di interesse nella fasi di costruzione dell'O.F., che potevano risultare utili sia nella definizione dei profili professionali in uscita, che delle potenzialità occupazionali dei laureati. A conferma di ciò i profili professionali, le competenze richieste e la loro coerenza con i contenuti dell'O.F. non risultano chiaramente delineati.*

*La CEV, a tal proposito, ha invitato il CdS a valutare l'opportunità di una revisione dell'O.F.: questa per il NdV potrebbe essere un'importante occasione per attivare un più organico coinvolgimento degli stakeholder, anche internazionali.*

*La CEV, inoltre, sollecita una più attenta e puntuale attività di monitoraggio nell'ottica di AQ dei percorsi formativi. Attività che, a parere del NdV, dovrebbe essere presa in carico dalla CP.*

*La Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agro-Alimentari e Ambientali comprende cinque Corsi di Studio:*

- 1. Laurea Triennale in Biotecnologie (L-2)*
- 2. Laurea Triennale in Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26)*
- 3. Laurea Triennale in Viticoltura ed Enologia (L-26)*
- 4. Laurea Magistrale in Food Science and Technology (LM-70)*
- 5. Laurea Magistrale in Reproductive Biotechnologies (LM-9)*

*Le attività di AQ svolte dalla Facoltà appaiono adeguate e la loro valutazione è complessivamente positiva. Si nota una notevole sforzo di miglioramento ed attenzione al processo di autovalutazione, che sono testimoniati dal monitoraggio completo di tutti gli elementi indicati dall'ANVUR e un approfondimento appropriato delle criticità riscontrate nei vari CdS.*

*La relazione della CP appare puntuale e prende in considerazione ed analizza quasi tutte le fonti di informazione. Tuttavia, non viene accolto il suggerimento del NdV, reiterato nel tempo, di aggregare le informazioni salienti in forma grafica, cosa che renderebbe meno pesante e più comprensibile la lettura della relazione. Il NdV suggerisce, inoltre, di tenere in maggiore considerazione gli indicatori AVA dei CdS: per la maggior parte dei CdS, infatti, (Biotecnologie, Viticoltura ed Enologia, Food Science and Technology) l'indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata nominale del corso) è in peggioramento, risultando in miglioramento per il solo CdS in Reproductive Biotechnologies e sostanzialmente stabile per quello in Scienze e Tecnologie Alimentari. Inoltre, l'indicatore iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) rimane alto per tutte le Lauree Triennali. Queste criticità non sono menzionate in nessuna parte della relazione annuale della CP.*

*Il NdV prende, invece, atto di una delle maggiori criticità evidenziate nella relazione del CP, ponendola all'attenzione del PQA, quella relativa alla raccolta dei questionari degli studenti che risultano rilevare ancora pochi insegnamenti.*

*Il CdS di Biotecnologie è stato oggetto di visita CEV ed ha ottenuto un giudizio positivo, e l'accreditamento. Va monitorata, da parte della CP, l'effettivo superamento della criticità evidenziata dalla CEV in merito alla necessità di una migliore razionalizzazione degli orari di lezione e delle date degli appelli. Inoltre, la CEV ha rivolto l'invito al CdS ad una maggiore formalizzazione delle attività di AQ, di cui va sempre lasciata traccia documentale.*

### **3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione**

*Il sistema di AQ per la ricerca e la terza missione dell'Ateneo, come è stato evidenziato anche dalla visita delle CEV, appare ancora poco formalizzato e non sufficientemente definito.*

*Nel Piano integrato 2017/2019 e nel Piano strategico 2016/18 vi sono generici riferimenti alla visione dell'Ateneo in*

*termini di qualità della ricerca, ma non si va oltre a semplici enunciazioni che non trovano riscontro, in maniera chiara ed univoca, in azioni programmate; non sono stati ancora evidenziati, infatti, obiettivi, contenuti, strategie, organi responsabili dell'attuazione e del monitoraggio di tali politiche, nè le risorse dedicate.*

*L'Ateneo ha puntato in maniera quasi esclusiva al potenziamento dei dottorati di ricerca, individuati come elemento strategico di sviluppo, investendovi risorse; parallelamente, però, ha azzerato in bilancio, negli ultimi anni, i finanziamenti per la ricerca.*

*A livello centrale l'Ateneo ha creato, nel 2013, un Osservatorio per la ricerca con il precipuo compito di supportare le politiche, le strategie e l'attività di valutazione della ricerca, mettendo "a disposizione del Rettore, degli Organi di governo, del Presidio di qualità e del Nucleo di Valutazione, i dati e la relativa reportistica, a supporto delle attività di rispettiva competenza". Tuttavia, dal gennaio 2015 non c'è alcun riscontro documentario dell'attività dell'Osservatorio che solo sporadicamente, nella fase iniziale della sua attività, ha avuto contatti con il NdV. L'Osservatorio, inoltre, non ha prodotto alcuna analisi nè valutazione della VQR 2011-2014, per la quale, peraltro ha svolto un'essenziale attività in fase istruttoria.*

*Altro elemento di forte criticità è il completo scollamento tra gli obiettivi e le politiche di AQ della ricerca e della terza missione fra l'Ateneo e le strutture periferiche (Facoltà). Non c'è alcun raccordo tra i due livelli né alcun documento programmatico che metta in sinergia le politiche di Ateneo con quelle delle singole Facoltà. Del resto, la maggior parte delle Facoltà non ha prodotto e comunque non ha divulgato, riflessioni organiche e formalizzate da cui ricavare le proprie politiche di AQ della ricerca, gli obiettivi da conseguire, le risorse economiche da impegnare e gli apparati interni preposti al monitoraggio.*

*Le CEV hanno, inoltre, segnalato l'opportunità di formalizzare nei documenti strategici i criteri operativi per la distribuzione di incentivi e premialità secondo principi di merito, in base al raggiungimento di risultati della ricerca coerenti alle strategie generali di Ateneo.*

*Anche in merito alla terza missione, ancora episodiche, poco formalizzate e non chiaramente definite risultano le politiche di qualità dell'Ateneo e delle strutture periferiche. Solo di recente è stato istituito l'ufficio di "trasferimento tecnologico" al quale fanno capo le attività della terza missione ma che risultano ancora sporadiche, alquanto estemporanee e non collocate in una visione strategica complessiva.*

#### **4. Strutturazione delle audizioni**

*Il NdV nel corso dell'a.a. 2016-17 e 2017-18 ha attivato e completato le audizioni di tutte le CP e dei CdS dell'Ateneo. Sono stati invitati tutti i rappresentanti delle CP, i Presidi delle Facoltà, i presidenti dei CdS e i componenti delle commissioni AQ dei Corsi. Le audizioni hanno fatto emergere le problematiche più stringenti del funzionamento dei CdS e delle CP. Il NdV, in particolare, ha recepito le diverse osservazioni ed ha cercato di spiegare il corretto funzionamento del sistema di AQ a livello dei CdS, soprattutto allorquando sono state individuate particolari criticità. Ampio spazio è stato dato alle osservazioni della componente studentesca.*

*Il NdV ha, poi, segnalato le risultanze delle varie audizioni al PQA, per gli aspetti di sua competenza, sollecitandolo ad intervenire e a monitorare le varie problematiche emerse.*

*Le criticità evidenziate durante le audizioni, con le rispettive soluzioni proposte, sono state tenute in conto anche per la compilazione della Relazione Annuale.*

*Nei verbali delle sedute del NdV, regolarmente pubblicati nel sito di Ateneo, c'è puntuale e completo riscontro di tutte le audizioni effettuate.*

*Negli stessi a.a. sono state avviate anche le audizioni di tutte le Aree amministrative dell'Ateneo, non ancora completate, secondo analoghe modalità. In questo caso, le risultanze delle audizioni sono servite per la redazione della parte della relazione del NdV sulle performance e, le criticità evidenziate, sono state segnalate alla Dirigenza. Anche in questo caso si è dato riscontro nei verbali delle sedute del NdV.*

## 5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

### Parte secondo le Linee Guida 2014

#### 1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

*Gli obiettivi della valutazione della rilevazione dell'opinione degli studenti sono quelli definiti nella normativa nazionale, che fin dalla legge 370/99 all'art. 1 comma 2, considera l'acquisizione dell'opinione degli studenti frequentanti come uno degli adempimenti necessari per i Nuclei di Valutazione al fine di poter esercitare le proprie funzioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività didattica degli Atenei. Tali obiettivi sono stati confermati e precisati nelle successive disposizioni normative, fino ad arrivare all'emanazione del D.M. 47 del 30 gennaio 2013 e successive modificazioni, che inserisce la rilevazione dell'opinione degli studenti fra i requisiti per l'assicurazione di Qualità degli Atenei e l'accreditamento dei Corsi di Studio, che sono chiamati ad utilizzare i dati provenienti dai questionari come importante elemento per il processo di autovalutazione condotto con il Rapporto di Riesame, individuando, laddove si evidenzino delle criticità, le azioni tese al loro miglioramento.*

#### 2. Modalità di rilevazione

*L'Università degli Studi di Teramo fino all'a.a. 2012/2013 ha effettuato la rilevazione dell'opinione degli studenti tramite la somministrazione semestrale di questionari cartacei agli studenti frequentanti. La rilevazione era di tipo censuario e l'unità di rilevazione era l'insegnamento impartito all'interno di ogni singolo Corso di studio attivato nelle cinque Facoltà dell'Ateneo. Il Questionario proposto era unico a livello di Ateneo e per grandi linee recepiva quello proposto dal MIUR. A partire dall'a.a. 2013/2014, a seguito di quanto previsto dall'Anvur che ha reso obbligatoria la compilazione del questionario sia per lo studente frequentante che per quello non frequentante, l'Ateneo teramano ha avviato una procedura di rilevazione online.*

*La valutazione da parte dello studente frequentante/non frequentante avviene all'interno della procedura di prenotazione all'esame accedendo ai servizi online dell'Ateneo, all'indirizzo <http://www.unite.it/sol> tramite le proprie credenziali. Lo studente sceglie, quindi, in base alla propria tipologia, se compilare la scheda rivolta ai frequentanti o ai non frequentanti, trattandosi di rilevamenti che si differenziano per alcune domande. La procedura per la compilazione del questionario viene resa accessibile agli studenti una volta che gli insegnamenti si siano svolti per i due terzi della loro durata e la compilazione del questionario viene resa comunque obbligatoria dal sistema al momento della prenotazione all'esame. Lo studente deve, quindi, entrare nel sistema di prenotazione esame e, selezionando un qualsiasi appello prenotabile (contrassegnato dal colore verde o giallo), compare nella descrizione dell'appello il link "compila il questionario". Nel caso in cui per quel determinato insegnamento lo studente abbia già compilato il questionario, nella descrizione dell'appello compare la scritta "questionario compilato".*

*Il nuovo questionario on-line, differenziato tra studenti frequentanti e non frequentanti si è proposto di verificare tre blocchi di argomenti: l'insegnamento, la docenza, l'interesse. Vi è poi una sezione dedicata ai suggerimenti. A partire dall'a.a. 2013/2014 è stata introdotta anche una scheda di rilevamento compilata da ciascun docente, per ogni insegnamento attivo con un numero di CFU superiore a quattro. Per la compilazione del questionario il docente deve accedere al servizio di verbalizzazione all'indirizzo <https://prenotazione.studenti.unite.it> tramite le proprie credenziali e questo avviene al caricamento del primo verbale di esame riferito al primo appello della sessione estiva. Qualora nel suddetto appello non ci siano studenti prenotati, la procedura di rilevazione avviene negli appelli successivi.*

*La scheda di rilevazione docente contiene dieci domande di cui sei riguardano il Corso di Studio, aule e attrezzature e servizi di Supporto, e quattro riguardano la Didattica. La rilevazione dell'opinione degli studenti laureandi è avvenuta per il tramite di AlmaLaurea. L'Ateneo chiede allo studente di compilare il questionario di fine corso.*

*Il Rapporto, articolato per Ateneo, Facoltà e Corsi di laurea, esamina tutti i laureati di un anno, approfondendone le*

caratteristiche e le performances alla luce di una molteplicità di variabili quali: età alla laurea, punteggio negli esami, voto di laurea, regolarità negli studi, durata degli studi, titolo di studio dei genitori, classe sociale di provenienza, diploma e voto di maturità, assiduità nel frequentare le lezioni, studio all'estero, utilizzo dei laboratori, tirocinio o stage, tempo impiegato per la tesi, valutazione dell'esperienza universitaria, conoscenza delle lingue estere, conoscenze informatiche, lavoro durante gli studi, intenzioni di proseguire gli studi, ramo e settore di lavoro preferiti, caratteristiche del lavoro cercato.

Il NdV, per la valutazione dei risultati, ha utilizzato lo stesso metodo durante tutto l'ultimo triennio, trattando i dati in maniera aggregata (valutazioni positive/valutazioni negative). Quest'anno, come già nell'anno precedente, sono state aggiunte le rappresentazioni grafiche che consentono una più immediata lettura del dato; inoltre, per lo stesso motivo, sono state rese esplicite le comparazioni con il risultato dell'anno precedente

Documenti allegati:

- Questionari\_scheda 1-scheda 3-scheda 7\_A.A.2016-17.pdf [Inserito il: 27/04/2018 09:09]

### 3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Per l'anno accademico 2016/2017 sono state compilate 15.791 schede da parte degli studenti frequentanti, con un grado di copertura dell'89,12%, e un rapporto tra questionari compilati e attesi pari allo 0,91%. Il dato è in netta crescita rispetto lo scorso anno (grado di copertura dell'85,64) e sembrerebbe mostrare una migliore utilizzazione del metodo di rilevamento on-line, anche se siamo ancora lontani dal 95,06% che è stato il dato di copertura registrato con l'ultimo rilevamento cartaceo (2012-2013).

È da sottolineare che tutte le Facoltà hanno superato il 90% della copertura, con punte del 100,00% per Medicina Veterinaria e Bioscienze, mentre rimane ancora sottodimensionata la facoltà di Giurisprudenza che, pur crescendo lievemente, si attesta al 69,61% di copertura (contro il 68,93% dello scorso anno).

I livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti per i diversi item analizzati sono molto alti sfiorando il 90,00% di risposte positive ("decisamente sì", "più sì che no"); i dati, nel complesso, sono in linea con quelli dello scorso anno, con delle lievi differenze (in crescita o in flessione su alcune voci) che, comunque, non sono da ritenere significative. Per quanto attiene gli studenti non frequentanti sono stati raccolti 5840 questionari con un grado di copertura dell'81,43%, superiore a quello dello scorso anno (77,69%) e con un rapporto tra questionari compilati e attesi dello 0,34%. Anche in questo caso i livelli di soddisfazione degli studenti sono stati molto alti per tutti gli item considerati e sono in linea con quelli dello scorso anno, con delle lievi differenze (in crescita o in flessione) che, comunque, non sono da ritenere significative.

I dati di Ateneo attinenti alla rilevazione dell'opinione dei docenti sono positivi. Il grado di copertura è stato dell'87,00% (328 insegnamenti rilevati su un totale di 377 insegnamenti impartiti), confermando, nonostante una leggera flessione, la tendenza positiva registrata nell'ultimo triennio (72,86%, 83,83%, 89,49%). La leggera flessione è ascrivibile ad una riduzione della copertura nelle Facoltà di Scienza Politica e Scienze della Comunicazione (le Facoltà di Bioscienze e Medicina Veterinaria e Bioscienze hanno incrementato le loro coperture). Persiste, invece, nella Facoltà di Giurisprudenza un grado di copertura molto inferiore alla media di Ateneo e alle medie delle altre facoltà.

Le domande sui corsi di studio, le aule, le attrezzature e i servizi di supporto, hanno dato quasi tutti risultati ampiamente positivi, superiori al 90,00%, e sono cresciute quelli attinenti ai locali e alle attrezzature per lo studio e alle attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) vicini al 74,00%, valore che ha ancora margini di miglioramento. Positivo, anche il riscontro sulle domande attinenti alla didattica (pur se con alcune differenze tra le facoltà).

I dati relativi al profilo dei laureati, sono forniti da AlmaLaurea, nella voce "giudizi sull'esperienza universitaria". Il numero complessivo degli studenti che si è dichiarato soddisfatto del Corso di laurea conferma la tendenza positiva presente nell'Ateneo. Nell'a.a. 2016-2017 è pari al 90,08% (negli anni precedenti era, andando indietro nel tempo, 87,09%, 85,90%, 83,40%). Si conferma il dato positivo riguardo il numero degli studenti che si iscriverebbe nuovamente nell'Università di Teramo (nello stesso corso o in corso differente), pari a 74,03%. Il dato è in crescita

rispetto a quello registrato l'anno precedente 70,02% e recupera, parzialmente, il dato di due anni fa (vicino al 76,00%). Non viene confermato, invece, il miglioramento registrato l'anno scorso sul dato degli studenti che hanno maturato un'esperienza di studio all'estero, che rimane troppo basso. Il dato registrato è 12,03% contro il 14,01% osservato l'anno scorso (in precedenza si erano osservate percentuali pari 11,30% nel 2014/2015 e 12,40% nel 2013/2014).

Documenti allegati:

- Risultati aggregati opinioni docenti\_a.a. 2016-17.pdf [Inserito il: 27/04/2018 10:20]
- Risultati aggregati opinioni studenti con frequenza inferiore al 50% a.a. 2016-17.pdf [Inserito il: 01/06/2018 08:41]
- Risultati aggregati opinioni studenti con frequenza pari o superiore al 50% a.a. 2016-17.pdf [Inserito il: 01/06/2018 08:58]

#### 4. Utilizzazione dei risultati

*I risultati dell'indagine, trattati in forma aggregata, saranno pubblicati sia sul sito del Presidio di Qualità dell'Ateneo all'interno del link "Valutazione della Didattica", sia sul sito "Amministrazione Trasparente" nella sezione "Altri Contenuti", così come è stato fatto per i precedenti rilevamenti. Dal 2015-2016, seguendo le sollecitazioni del Presidio di Qualità di Ateneo e le osservazioni del NdV, che aveva evidenziato tale criticità nella relazione annuale dello scorso anno, la "pagella del docente", in forma disaggregata, è stata inviata anche ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai Coordinatori delle Commissioni Paritetiche di riferimento, che ne hanno tenuto conto nelle attività di riesame e nella Relazione annuale.*

#### 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

*Nonostante i miglioramenti nella procedura di rilevamento on-line dell'opinione degli studenti persistono alcune delle criticità evidenziate nella relazione dello scorso anno. Il grado di copertura è ancora basso (anche se in modo eterogeneo tra le facoltà), soprattutto per la facoltà di Giurisprudenza, e nonostante l'attività del Presidio per la messa a regime del sistema e per la risoluzione delle criticità già segnalate, e una maggiore consapevolezza a livello dei Corsi di Studio, permane una generale sottovalutazione, anche da parte degli stessi studenti, dell'importanza della rilevazione in oggetto come snodo centrale del sistema di AQ.*

*Le maggiori criticità, già evidenziate nella relazione dello scorso anno, continuano a riguardare:*

*1. La scarsa consapevolezza, da parte degli studenti, della possibilità di inserire la loro opinione all'effettuazione dei 2/3 di lezione. Questa prassi potrebbe far crescere la quantità degli insegnamenti rilevati, e anche la qualità del rilevamento, che sarebbe effettuato durante la frequenza delle lezioni. Sebbene, nel tempo, il NdV abbia più volte evidenziato tale criticità, suggerendo alle Facoltà e ai Corsi di Studio la necessità di comunicare adeguatamente agli studenti frequentanti questa opzione, il problema non è stato risolto.*

*2. La scarsa significatività della rilevazione dell'opinione di meno di 5 studenti per corso. Il Presidio, già negli anni precedenti, aveva difeso tale tipo di rilevamento motivandolo con il fatto che alcuni docenti rischierebbero di restare privi di valutazione, essendo presenti diversi insegnamenti con meno di 5 frequentanti. Tuttavia, il NdV, continua ad avanzare le proprie perplessità sul valore di tale rilevazione che è poco significativo a livello statistico e rischia di falsare i dati complessivi.*

*3. Il valore da dare, come dato statistico, ma anche interpretativo, all'opinione dei docenti, soprattutto in merito alla didattica, che sembra configurarsi come una forma di valutazione fortemente autoreferenziale. Il problema è stato*

*segnalato, da più parti, direttamente all'ANVUR, ma ad oggi rimane irrisolto.*

*Il NdV sottolinea positivamente la crescente attenzione delle varie componenti del sistema di AQ nei confronti dei dati del rilevamento degli studenti: il Presidio di Qualità ha dedicato diverse sedute al tema. Allo stesso modo si sono orientati i Corsi di Studio e le Commissioni Paritetiche, che nelle loro attività di riesame e relazione hanno tenuto in conto le risultanze di tale rilevamento. Permangono dubbi, già segnalati da più parti, sulla tempistica del rilevamento: la compilazione delle schede prima degli esami, infatti, può avvenire anche diversi mesi dopo che l'insegnamento è stato impartito e, quindi, inficiarne la significatività.*

*Un suggerimento che era stato avanzato anche l'anno scorso, ma che non ha ancora trovato riscontro, è quello di inserire tra gli oggetti della rilevazione da parte degli studenti frequentanti, qualche voce relativa alle strutture e alle attrezzature, previsto nei precedenti anni, ed espunto dal rilevamento online. Il permanere di alcune criticità, già evidenziate, rappresenta senza dubbio un elemento di debolezza del sistema.*

## **6. Ulteriori osservazioni**

*Il NdV rivolge una specifica raccomandazione alle Facoltà e ai Corsi di studio affinché provvedano a sensibilizzare gli studenti sull'importanza delle compilazioni delle schede di rilevamento degli insegnamenti; va, inoltre, pensata una diversa tempistica, che svincoli maggiormente la compilazione delle schede alla prenotazione degli esami. L'obiettivo da perseguire è quello di aumentare la quantità degli insegnamenti rilevati e di rendere tale rilevazione più significativa in termini qualitativi.*

## **5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)**

### **Parte secondo le Linee Guida 2018**

#### **1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ**

*Il PQA nel corso del 2017 ha operato nell'individuazione e nella messa in atto di strategie utili a migliorare il flusso dei dati e del rilevamento dell'opinione degli studenti, per cercare di accrescere il grado di copertura degli insegnamenti rilevati. Sono stati attuati alcuni interventi volti a sensibilizzare gli studenti sull'importanza della compilazione dei questionari in oggetto e sulla possibilità di inserire la loro opinione all'effettuazione dei 2/3 di lezione e non unicamente prima degli esami, modalità, quest'ultima, che può inficiare la significatività del rilevamento dal momento che gli esami sono sostenuti, spesso, anche diversi mesi dopo che l'insegnamento sia stato impartito. Alcuni componenti del PQA e gli studenti "Borsisti della Qualità", hanno attuato delle visite in classe durante lo svolgimento delle lezioni per sensibilizzare gli studenti frequentanti sulle modalità e sull'importanza della rilevazione.*

*I risultati sono stati positivi, in quanto è nettamente aumentata la percentuale di insegnamenti rilevati che sembra mostrare una migliore utilizzazione del metodo di rilevamento on-line che, in ogni caso, deve essere ulteriormente potenziato con un maggiore coinvolgimento delle Facoltà e dei Corsi di Studio nell'opera di sensibilizzazione.*

#### **2. Livello di soddisfazione degli studenti**

*I livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti per i diversi item analizzati sono molto alti e sfiorano il 90,00% di*

risposte positive (“decisamente sì”, “più sì che no”); i dati, nel complesso, sono in linea con quelli dello scorso anno, con delle lievi differenze (in crescita o in flessione su alcune voci) che, comunque, non sono da ritenere significative. Anche per quanto attiene gli studenti non frequentanti i livelli di soddisfazione degli studenti sono stati molto alti per tutti gli item considerati. I dati relativi al profilo dei laureati, sono forniti da AlmaLaurea, nella voce “giudizi sull’esperienza universitaria”. Il numero complessivo degli studenti che si è dichiarato soddisfatto del Corso di laurea conferma la tendenza positiva presente nell’Ateneo ed è pari al 90,08%.

### 3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

I risultati dell’indagine, trattati in forma aggregata, sono pubblicati sia sul sito del PQA dell’Ateneo all’interno del link “Valutazione della Didattica”, sia sul sito “Amministrazione Trasparente” nella sezione “Altri Contenuti”, così come è stato fatto per i precedenti rilevamenti. Dal 2015-2016, seguendo le sollecitazioni del PQA e le osservazioni del NdV la “pagella del docente”, in forma disaggregata, è stata inviata anche ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai Coordinatori delle CP di riferimento, che ne hanno tenuto conto nelle attività di riesame e nella Relazione annuale.

## Sezione: 2. Valutazione della performance

### 1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Considerando i suggerimenti dell’ANVUR (Linee Guida 2018 per la Relazione annuale dei nuclei di valutazione), per le considerazioni che seguono sono stati utilizzati i seguenti documenti di riferimento:

- Feedback ANVUR al Piano Integrato 2016-2018;
- Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2015, sottoposto a nuova approvazione al NdV in data 23/1/2018 come da disposizioni del novellato D.Lgs. 150/2009;
- Piano Integrato (Piano Integrato della Performance, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2017-2019 (con allegati) approvato il 31/1/2018;
- Relazione sulla performance 2016, approvata il 29.6.2017 e validata dal NdV-OIV il 14.9.2017;
- Relazione sulla performance 2017 approvata il 26.6.2018 e validata dal NdV-OIV il 25.6.2018 (per la parte facoltativa);
- Relazione annuale del NdV anno 2016 approvata il 23.10.2017;
- Relazione preliminare della visita CEV del 28/12/2017
- i verbali delle audizioni che il NdV ha realizzato nel corso dell’anno 2017 e 2018, limitatamente agli aspetti del ciclo della performance:
  - o Area Ricerca il 17/6/2016;
  - o Area Information and Communication Technology (ICT) il 6/10/2016;
  - o Area Didattica e servizi agli studenti il 16/11/2016;
  - o Area Risorse economiche e finanziarie il 24/11/2017;
  - o Area Affari generali e istituzionali il 14/12/2017;
  - o Area Patrimonio e servizi economici l’8/2/2018;
  - o Area Ricerca il 5/4/2018;
  - o Area Direzione generale-staff il 26/6/2018;
  - o Area Servizi tecnici il 26/6/2018;

o Area sistema bibliotecario 26/6/2018;

Il NdV precisa che saranno riprese alcune considerazioni, tutt'ora valide, già espresse nella Relazione annuale anno 2016 nella quale, in considerazione della visita di accreditamento periodico, aveva scelto di anticipare informazioni e considerazioni riferite al 2017, dirette ad offrire agli esperti valutatori un quadro più possibile aggiornato dell'Ateneo anche in tema di Performance.

### 3.2.1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Con riferimento al feedback ANVUR, il NdV-OIV ritiene utile evidenziare schematicamente le attività messe in campo dall'Ateneo rispetto all'anno precedente con riferimento alle Aree di miglioramento rilevate da ANVUR.

Nel dettaglio, si riporta quanto realizzato in merito alle singole aree di miglioramento:

Aree di miglioramento da feedback ANVUR

L'integrazione con anticorruzione e trasparenza ancora non matura.

Situazione attuale

Risposta positiva

Nel corso del 2016 e del 2017 l'Università di Teramo ha fissato come obiettivi d'ateneo e della Direttrice Generale, le analisi della quasi totalità dei processi amministrativi. Conseguentemente sono state realizzate le attività di mappatura dei processi ai fini dell'anticorruzione e della trasparenza.

L'integrazione si è manifestata nel Piano Integrato (Piano Integrato della Performance, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2017-2019 (con allegati) approvato il 31/1/2018.

Aree di miglioramento da feedback ANVUR

Sviluppo della performance organizzativa.

Situazione attuale

Risposta da evadere

L'avvicendamento dell'organo del Direttore Generale (aprile 2017) ed anche delle strutture amministrative dedicate al ciclo della performance non hanno consentito un miglioramento della performance.

Aree di miglioramento da feedback ANVUR

Mancata riconduzione agli obiettivi strategici degli obiettivi della Direttrice Generale.

Situazione attuale

Risposta parzialmente positiva

L'avvicendamento dell'organo del Direttore Generale (aprile 2017) ha determinato il subentro, da parte della nuova Direttrice Generale, negli obiettivi già presenti nel Piano Integrato 2017/2019.

Il NdV ha chiesto alla nuova Direttrice Generale di impostare più coerentemente i suoi nuovi obiettivi (anno 2018) con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

Aree di miglioramento da feedback ANVUR

Assenza di schede dove vengano riportati gli obiettivi assegnati struttura per struttura.

Situazione attuale

Risposta parzialmente positiva:

Le schede sono state inserite (nel Piano e nella Relazione) facendo riferimento solo a strutture riconducibili all'amministrazione centrale. Non vi sono schede di obiettivi relativi alle Facoltà (nell'Università degli studi di Teramo esse corrispondono a quelle che la Legge 240/2010 denomina Dipartimenti).

Aree di miglioramento da feedback ANVUR

Assenza di un sistema di pesatura degli obiettivi per la valutazione delle singole strutture.

Situazione attuale

Ancora assente.

Aree di miglioramento da feedback ANVUR

La misurazione di ogni obiettivo mediante un unico indicatore mostra margini di miglioramento.

Criticità ancora presente.

Aree di miglioramento da feedback ANVUR

Obiettivi non sempre sfidanti, e spesso ricondotti al completamento di attività.

Criticità ancora presente.

Aree di miglioramento da feedback ANVUR

Target non sempre di immediata misurabilità.

Criticità ancora presente.

Aree di miglioramento da feedback ANVUR

Assenza di riferimenti a un sistema informativo di supporto.

Criticità ancora presente.

Rispetto alla criticità “Sviluppo della performance organizzativa” alla quale l’Ateneo ha dato una parziale risposta e alle criticità successive e collegate “Assenza di un sistema di pesatura degli obiettivi per la valutazione delle singole strutture”, “La misurazione di ogni obiettivo mediante un unico indicatore mostra margini di miglioramento”, “Obiettivi non sempre sfidanti, e spesso ricondotti al completamento di attività”, “Target non sempre di immediata misurabilità”, “Assenza di riferimenti a un sistema informativo di supporto”, il NdV-OIV ha cercato di accompagnare gli organi verso il superamento di alcune criticità segnalate non solo dal Feedback ANVUR ma anche dal documento conclusivo della visita delle CEV nel quale le aree da migliorare, relativamente alla performance, sono: “la misurabilità degli obiettivi”; “la gestione dei dati e del sistema informativo”; “la ristrutturazione del PQA anche su suggerimento del NdV”.

Circa la misurabilità degli obiettivi (con scelta di opportuni indicatori, metrica e target), il NdV-OIV è sempre stato disponibile, in fase di programmazione, ad essere sentito per consigli e suggerimenti di tipo metodologico, tuttavia non si sono mai verificate richieste in tal senso. Inoltre, la criticità degli obiettivi è ancora più ampia, nel senso che non è solo un problema di misurazione ma di trasferimento/conoscenza degli obiettivi presso le strutture, i responsabili e i singoli operatori; ciò è stato spesso riscontrato in molte audizioni che il NdV-OIV ha periodicamente svolto ed i cui verbali sono stati inviati agli organi per rappresentare il fenomeno che dovrà essere governato. In numerosi casi, durante le audizioni si è riscontrato che non esiste una reale percezione di obiettivo inteso come sistema di miglioramento, ma piuttosto una commistione tra obiettivi di miglioramento e attività ordinarie. Le audizioni sono anche servite per constatare che esiste uno scollamento tra il formale organigramma e quello reale (alcuni uffici presenti nell’organigramma, non sono in realtà operativi).

Per la questione “gestione dei dati e del sistema informativo” il NdV non è intervenuto, piuttosto da “utente” si trova spesso nella condizione di dover chiedere costruzioni di banche dati necessarie per il proprio lavoro e non disponibili in Ateneo.

Circa la “ristrutturazione del PQA anche su suggerimento del NdV”, si è molto soddisfatti del ruolo propositivo svolto e dalla collaborazione che si è instaurata nel 2017 con il PQA.

In accordo con quanto suggerito dalle Linee Guida 2018 per la Relazione annuale dei Nuclei di valutazione, si ritiene utile illustrare i commenti ai temi principali in tema di funzionamento complessivo del sistema, adottando la scheda di analisi fornita da ANVUR.

#### S4 – Scheda per l’analisi del ciclo integrato di performance

##### Dimensione di Analisi

##### Punti di attenzione

##### 1. Processo di definizione del Piano

1.1 Quali soggetti (interni e/o esterni) sono stati coinvolti nell’iter che ha condotto alla redazione del Piano? Con quali modalità?

I soggetti coinvolti nella redazione del Piano Integrato sono stati i Delegati Rettorali; i responsabili delle seguenti aree: risorse umane, organizzazione e appalti; risorse economiche e finanziarie e controllo di gestione; ricerca; valutazione e qualità; ICT; servizi tecnici e sicurezza; ufficio mobilità e relazioni internazionali; sistema bibliotecario; staff-ufficio job placement.

1.2 A quali altri documenti di programmazione o analisi sono correlati i contenuti del Piano?

Il Piano integra: il Piano Strategico di Ateneo, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI); Il Piano non integra gli elementi strategici della Programmazione Triennale MIUR; il bilancio preventivo triennale.

Per queste ultime parti si tratta più di enunciazioni sulla necessità dell’integrazione che di obiettivi (soprattutto operativi) collegati a risorse economico-finanziarie.

1.3 L’iter seguito per la redazione del Piano è coerente con quanto indicato nel SMVP su cui il NdV ha espresso il proprio parere?

L’iter seguito per la redazione del Piano è coerente con quanto indicato nel SMVP.

##### 2. Integrazione con le strategie

2.1 Vi è una sezione nel Piano in cui vengono descritte le strategie generali dell’Ateneo? Se sì, sono indicati degli

*obiettivi strategici corredati da indicatori e target?*

*Le parti del Piano dedicate alle strategie sono la PREMESSA – INTEGRAZIONE CON LA PRO-GRAMMAZIONE STRATEGICA al cui interno vi sono le LINEE DI SVILUPPO sulla Ricerca, sulla Didattica, sulla Terza missione, sull'attività amministrativa.*

*Sono presenti, in questa sezione, solo gli obiettivi strategici corredati dai soggetti attuato-ri/responsabili, dalle azioni e da non molti indicatori, assenza di target.*

*2.2 Vi è coerenza con la programmazione degli obiettivi operativi di performance organizzati-va e individuale?*

*Gli obiettivi operativi di performance individuale sono determinati sulla base degli obiettivi strategici d'Ateneo con la logica del cascading.*

*2.3 In che modalità la pianificazione strategica è stata declinata a livello di (o è stata costrui-ta partendo dalle) strutture decentrate (Dipartimenti, Centri, Scuole, ecc.)?*

*Il processo strategico è di tipo top down e dal Piano non risultano indicati i processi di pianifi-cazione strategica relativi alle strutture decentrate.*

*3. Integrazione con il ciclo di bilancio*

*3.1 Vi sono riferimenti nel Piano alla pianificazione economica (al bilancio preventivo)?*

*Sì, vi sono riferimenti in un apposito paragrafo e poi nelle schede degli obiettivi. Al momento il riferimento è al budget del primo anno del Piano Integrato 2017-2019, quindi all'anno 2017. Non vi sono indicate le cifre delle risorse legate all'obiettivo 2017 ma è indicato il codice iden-tificativo della voce di costo o di entrata del bilancio di previsione.*

*3.2 Vi è collegamento esplicito tra la responsabilità economica e quella sugli obiettivi di per-formance? Se sì, fino a che livello? (Direzione generale, dirigenti e direttori di dipartimento, responsabili di ufficio)*

*Non vi sono collegamenti espliciti, nell'Ateneo non vi sono dirigenti.*

*3.3 Agli obiettivi di performance organizzativa è associata un'indicazione del fabbisogno fi-nanziario per conseguirli? No.*

*3.4 Vi sono obiettivi di performance o anche semplici riferimenti allo sviluppo della contabilità analitica?*

*Non sono presenti obiettivi di performance o riferimenti allo sviluppo della contabilità analiti-ca.*

*4. Pianificazione della performance organizzativa*

*4.1 Il concetto di performance organizzativa nel Piano viene inteso come performance di ateneo (istituzionale), performance di struttura o in entrambi i modi? In quest'ultimo caso, è chiara la distinzione tra i due livelli, anche in termini di responsabilità sul conseguimento degli obiettivi?*

*Il concetto di performance organizzativa nel Piano viene inteso come performance di ateneo.*

*4.2 L'interpretazione della performance organizzativa è coerente con quanto indicato nel SMVP?*

*Non del tutto, nel senso che quanto è descritto nel SMVP non trova piena applicazione nel ciclo delle performance. In particolare, sulla base delle audizioni effettuate dal NdV-OIV, sono stati spesso riscontrati, rispetto agli obiettivi della struttura organizzativa interpellata e agli obiettivi individuali dei soggetti presenti in quella struttura, una non conoscenza degli obiettivi da perseguire ovvero una conoscenza parziale ovvero una conoscenza "recuperata"; in altri casi un doversi "inventare" obiettivi da inquadrare nel contesto di quelli operativi e strategici della struttura.*

*4.3 Sono presenti nel Piano schede dedicate alle singole strutture?*

*Non sono presenti nel Piano schede dedicate ad ogni struttura, ma è possibile leggere nel Piano la struttura a cui è associato l'obiettivo operativo corredato di indicatori e target.*

*4.4 Vi è una distinzione tra obiettivi finalizzati al miglioramento del funzionamento e obiettivi di progetto? Se sì, per i primi è indicata il valore di partenza che si intende migliorare (la baseline)?*

*Non esistono obiettivi di progetto.*

*4.5 La "filiera" obiettivi-indicatori-target è di buona qualità? In particolare:*

*4.5.1 gli obiettivi sono espressi in modo chiaro e sintetico?*

*Sufficientemente, alcuni potrebbero essere migliorati.*

*4.5.2 gli indicatori – siano essi qualitativi o quantitativi – sono adeguati (in numero e in formulazione) a misurare l'obiettivo cui si riferiscono?*

*Sufficientemente, alcuni potrebbero essere migliorati*

*4.5.3 i target sono coerenti con gli indicatori e sono sfidanti rispetto agli obiettivi?*

*Non molto.*

4.5.4 le fonti delle informazioni necessarie per la misurazione degli obiettivi sono facilmente accessibili e riscontrabili? In linea di massima sì.

4.6 Sono previsti momenti di monitoraggio ulteriori rispetto a quelli di cui è responsabile il NdV secondo quanto disciplinato dall'art. 6 novellato del D.Lgs 150/09? Tale tempistica è indicata esplicitamente nel SMVP?

Nell' SMVP è prevista una Revisione intermedia entro luglio di ogni anno i cui soggetti responsabili sono il D.G., il personale E.P. e il personale con responsabilità, che dovrebbero compilare una scheda aggiornata di monitoraggio. Tuttavia tale attività non è documentata.

## 5. Performance individuale

5.1 Che relazione c'è tra la misurazione della performance organizzativa e la valutazione della performance individuale dei relativi responsabili? È la stessa per Direttore Generale, per i dirigenti e per i responsabili di posizione organizzativa?

Si ricorda che la performance organizzativa, nell'Università di Teramo, è solo quella di Ateneo, quindi si pesano diversamente il conseguimento degli obiettivi (per D.G 60%; per gli EP 70%; per i responsabili di servizio/ufficio o funzioni specialistiche 70%; per personale non responsabile al quale è stato affidato uno specifico progetto 30%) e le competenze/comportamenti di ruolo (per D.G 40%; per gli EP 30%; per i responsabili di servizio/ufficio o funzioni specialistiche 30%; per personale non responsabile al quale è stato affidato uno specifico progetto 70%).

5.2 I criteri di valutazione della performance individuali sono chiaramente indicati nel SMVP?

Sì sono ben indicati.

## 2. Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

La validazione della Relazione sulla performance dell'anno 2017, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26/6/2018, è stata analizzata dal NdV/OIV che, nella riunione del 25/6/2018, ha formalizzato una serie di osservazioni al fine di giungere alla delibera di validazione entro il termine del 30 giugno.

Il NdV ha più volte reiterato l'invito a uniformare l'indice della Relazione ai punti oggetto di controllo e validazione, invito sistematicamente ignorato. La Relazione della performance dell'anno 2017 non solo non segue i punti oggetto di validazione ma è anche sprovvista della numerazione.

I risultati della DIDATTICA non riportano i dati del 2017/2018 che potevano essere anticipati. I risultati della RICERCA commentano anche questioni generiche (senza obiettivi, indicatori, risultati) del dottorato di ricerca. I risultati dell'INTERNAZIONALIZZAZIONE non sono relativi all'anno 2017.

Non esiste un paragrafo specifico in cui leggere le opportunità e le criticità. Pochi i commenti in quel senso e sono disseminati nei vari paragrafi della Relazione sulla performance.

Rispetto alle tabelle che sintetizzano le aree d'intervento, gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi, gli indicatori, i target e i risultati in maniera sintetica, la Relazione sulla performance propone solo per alcuni obiettivi una più dettagliata rendicontazione. Mai si mostrano i valori assunti dagli indicatori, pochissimi i commenti degli scostamenti intervenuti rispetto all'anno precedente.

Non si richiama il convalidato SMVP.

Circa le risorse, l'efficacia e l'economicità, si chiarisce, con approfondimenti, l'entità e la composizione dell'FFO 2017 (il cui importo complessivo è confrontato con quello dei due anni precedenti). Si commentano sinteticamente le altre risorse ottenute dall'Ateneo. In prospettiva andrebbe spiegato come le risorse disponibili siano state utilizzate con efficienza ed economicità nel corso dell'anno trascorso.

Circa la sezione relativa alle pari opportunità, nella Relazione si rendiconta in maniera incompleta (non si dà indicazione delle date delle iniziative promosse dal Consiglio di Amministrazione) e si confonde il ruolo dell'Ateneo con quello del CUG. Non si redige il bilancio di genere, né sembra essercene intenzione.

La Relazione espone le fasi, i tempi, i soggetti e le responsabilità. I soggetti indicati forse non sono del tutto coinvolti nel processo di rendicontazione necessario per la compilazione della Relazione, viste anche il sopra indicato non coinvolgimento nella fissazione e condivisione degli obiettivi (di tutte le categorie).

*I punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance sono scarsamente rinveni-bili nei commenti dei vari paragrafi ma in maniera ridotta.*

### **3. Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017**

*a. Elementi da segnalare circa il parere vincolante del NdV sul SMVP.*

*La richiesta normativa non ha determinato, in fase di prima applicazione, una risposta degli organi dell'Ateneo che hanno sottoposto al NdV-OIV il SMVP già operante dal 2015 al quale il NdV-OIV ha dato parere positivo in data 23/1/2018.*

*Il NdV-OIV ha però sollecitato gli organi ad aggiornare e migliorare il SMVP nel corso del 2018. In particolare, è stato segnalato che il processo di discussione sugli obiettivi operativi alle singole strutture (sia quelle dell'amministrazione centrale che di quelle decentrate) sia da puntualizzare bene nel sistema e poi da applicare concretamente. Manca infatti una pesatura degli obiettivi ed anche delle strutture organizzative che si assumono l'impegno di realizzarli.*

*b. Modalità di comunicazione tra ateneo e NdV su eventuali ritardi per la pubblicazione del Piano integrato e/o della Relazione sulla performance.*

*Non sono state necessarie. I documenti sono stati predisposti e pubblicati nei termini.*

## **Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti**

### **Raccomandazioni e suggerimenti**

*Relativamente al sistema di AQ a livello di Ateneo:*

*Criticità n°1 (Difficoltà di comunicazione tra i vari attori del sistema di AQ)*

*Con molta probabilità il passaggio al nuovo software di cui l'Ateneo si sta dotando, potrà agevolare la comunicazione tra gli Organi; nel frattempo, tuttavia, il NdV raccomanda agli organi centrali di Ateneo di garantire un costante e celere flusso di informazioni, da parte degli uffici, a tutti gli attori del sistema AQ che ne facciano richiesta per la loro attività di analisi e monitoraggio. Si potrebbe individuare, a tal proposito, un responsabile all'interno del personale TAB, preposto a tale attività.*

*Criticità n°2 (Carente attività di monitoraggio costante del sistema di AQ)*

*Le CEV hanno individuato nella relazione annuale del PQA lo strumento di monitoraggio utile per un riesame del sistema di AQ di Ateneo. Tale relazione dovrebbe essere discussa dagli organi di governo, ma non vi è stata ancora alcuna formalizzazione di questo iter. Il NdV suggerisce, inoltre, di prevedere un monitoraggio intermedio, semestrale, a livello dei CdS, ad opera della CP, con la produzione e la discussione nei Consigli di Facoltà (CdF) di una report dove vengano evidenziate le eventuali problematiche emerse all'interno dei CdS. Raccomanda, inoltre, agli organi centrali di Ateneo di tenere in maggiore conto la documentazione prodotta dalle CP, dal PQA, dal NdV (relazioni del Presidio e del Nucleo; relazioni delle Commissioni), prevedendo dei momenti di riflessione formalizzata all'interno degli organi, in particolare nel Senato Accademico, sulle criticità segnalate dagli attori del sistema di AQ e sulle eventuali soluzioni proposte, al fine di operare con tempestività per la risoluzione delle problematiche evidenziate.*

*Criticità n° 3. (Maggiore coinvolgimento nelle politiche di AQ delle Facoltà, dei Presidi, del personale TAB - Gestione di AQ all'interno di alcuni CdS).*

*Raccomanda alle Facoltà ancora sprovviste di un proprio regolamento, di raccordarsi per omogeneizzare le modalità organizzative delle CP che, in base allo Statuto di Ateneo (art.43), devono essere stabilite proprio dai regolamenti delle Facoltà. I Presidi devono essere maggiormente coinvolti nelle attività di AQ e devono predisporre delle riflessioni periodiche, almeno semestrali, all'interno dei CdF, sulle risultanze delle attività delle CP e delle commissioni AQ dei CdS. All'interno delle Facoltà e dei CdS bisogna individuare, anche tra gli amministrativi, dei responsabili del sistema di AQ.*

*Raccomanda, ai CdS che non l'abbiano ancora fatto, di recepire e fare proprie le indicazioni e le osservazioni critiche che provengono dal PQA, dalle CP e dal NdV e che vengono, spesso, ignorate, prestando la massima attenzione alla compilazione delle Schede di Riesame e delle Sua-CdS, esprimendo in maniera chiara e congrua gli interventi volti a sanare le situazioni critiche. Si suggerisce l'uso di tabelle e grafici per rendere più agevole la lettura della documentazione prodotta.*

*Raccomanda ai responsabili di rendere più semplice la visualizzazione delle Sua-CdS a tutte le parti interessate (famiglie, studenti, ecc.) nel sito di Ateneo*

*Il NdV richiama l'attenzione su altri aspetti che possono migliorare il sistema di AQ di Ateneo:*

- 1. Il PQA deve proseguire nell'attività già avviata di formazione degli studenti alle attività di AQ e di maggiore pubblicizzazione del Quality Point.*
- 2. Si suggerisce all'Ateneo di definire a livello centrale politiche organiche e formalizzate per gli studenti lavoratori, non delegandole alle singole Facoltà che, semmai, possono adeguarle alle proprie specifiche esigenze.*
- 3. Dal 2013 continua a diminuire il numero dei docenti in servizio e questo rischia di mettere in crisi la sostenibilità di alcune Facoltà. Il NdV raccomanda all'Ateneo di porre in atto delle politiche di reclutamento, compatibili con le risorse e le esigenze di copertura qualitativa, e volte ad incrementare l'organico del corpo docente, tenendo conto, in particolare, delle Facoltà più in sofferenza.*

*Relativamente alla Ricerca e alla Terza missione*

*- Si raccomanda all'Ateneo di esplicitare in maniera chiara le proprie politiche per il sistema di AQ della ricerca e della terza missione individuando contenuti, strategie, organi responsabili e risorse disponibili.*

*- Così come raccomandato dalle CEV, si sollecita l'Ateneo ad avviare un processo di monitoraggio degli obiettivi, delle strategie e degli indicatori di risultato della ricerca scientifica che possa essere valido sia a livello centrale che a livello delle strutture periferiche.*

*- Si raccomanda di considerare l'opportunità di ripristinare forme di finanziamento della ricerca (ex-60%; progetti di Ateneo, di Facoltà, interdipartimentali, ecc.)*

*- Va definita meglio l'attività dell'Osservatorio per la ricerca, che deve operare con continuità e rapportarsi con maggiore sinergia con gli organi di governo dell'Ateneo e con il NdV. L'Ateneo deve stabilire, inoltre, se assegnare all'Osservatorio l'attività di monitoraggio della ricerca e la definizione dei criteri di valutazione, anche predisponendo apposite linee guida.*

*- Si raccomanda alle Facoltà di documentare in maniera organica e formalizzata le proprie politiche di AQ della ricerca e della terza missione, individuando obiettivi e strumenti di monitoraggio interni. Si raccomanda, altresì, di raccordarsi con le politiche di AQ di Ateneo e di dare evidenza, nel sito di Ateneo, delle scelte operate.*

*Relativamente al sistema di AQ a livello dei CdS*

*Oltre alle raccomandazioni e ai suggerimenti espressi nella relazione ai singoli CdS, vengono qui ribaditi raccomandazioni e suggerimenti di carattere più generale (validi per tutti i CdS, le Facoltà e le CP).*

- 1. Il NdV suggerisce, ancora una volta, alle CP di inserire nella loro relazione annuale dei grafici che possano rendere*

*di più immediata lettura i dati.*

*2. Si suggerisce alle CP e alle commissioni AQ dei CdS un maggiore utilizzo dei dati contenuti nelle Schede degli Indicatori dei CdS dell'AVA.*

*3. Si raccomanda alle Facoltà e ai CdS di trovare dei momenti collegiali di discussione delle relazioni delle CP.*

*4. Si raccomanda a tutti gli attori del sistema di lasciare sempre una traccia documentale delle attività di AQ e di formalizzare tutti gli interventi posti in essere.*

*5. A tutti i CdS la CEV ha sottolineato la necessità di definire in maniera chiara le regole di ammissione ai CdS e le regole di recupero degli OFA. Pertanto l'Ateneo, tenuto conto delle specificità dei singoli CdS, deve operare per colmare tali criticità.*

*6. Si suggerisce all'Ateneo di chiarire, attraverso passaggi formalizzati, la modificata struttura del Patto con lo Studente, ormai esteso a tutti gli studenti e svincolato da premialità contributive e, soprattutto, renderne edotti le Facoltà, i Corsi di Studio e le CP.*